



ARISTOCRATICA&POPOLARE AS ROMA CORE&SIMBOLO DELLA CITTA' ETERNA



Il Redazionale: TITOLI DI CODA di Romatto

Alla fine del primo anno dell'idea di un'ipotesi di Progetto, raccogliamo ciò che rimane della nostra Roma. Il Capitano, zoppo, messo da parte, stanco, vecchio, con la febbre, ma solo e unico esempio di attaccamento alla maglia sangue e oro.

Finita l'ennesima rappresentazione scadente, contro un Napoli mediocre per lunghi tratti, archiviata la penultima in casa con attestazioni di stima tramontata per l'allenatore e non solo, da parte della SUD e anche in Nord. Urlando inviti ad andare a lavorare, si TIFA SOLO PER LA MAGLIA E PER IL CAPITANO.

LA ROMA è una rometta, ora lo sappiamo, il progetto ha prodotto questo.

SALVO ROBOANTI CAMPAGNE ACQUISTI, LA CUI PROVISTA DI CAMPIONI NON SIA AFFIDATA AD UN INCOMPETENTE, MA AD UN ALLENATORE SERIO, LA ROMA HA DAVANTI A SE' UN FUTURO GRIGIO, FATTO DI STENTATE O TENTATE QUALIFICAZIONI IN EUROPA LEAGUE. QUESTO AD OGGI REALISTICAMENTE ABBIAMO CAPITO E NE SOFFRIAMO. NON CI RESTA CHE TIFARE COME ABBIAMO SEMPRE FATTO, ED ATTENDERE QUELLE NOVITÀ CHE POSSONO E DEVONO ESSERE PROPEDEUTICHE ALLA NASCITA VERA DI UNA GRANDE ROMA. ALLORA NON CI RESTA CHE RIVOLGERE UN ACCORATO APPELLO A FRANCO BALDINI:

LEI SIG. BALDINI NON CI CONOSCE, MA CONOSCE BENE I TIFOSI DELLA ROMA E SA QUANTO SAREBBERO PRONTI E DISPONIBILI. COME LO SONO STAI FINORA O QUASI, AD APPOGGIARLA IN QUALUNQUE PROGETTO CHE SIA REALMENTE IN LINEA CON LA NOSTRA STORIA E LE NOSTRE ASPETTATIVE, CI PENSI IN QUESTI GIORNI, VALUTI DOVE E SE HA SBAGLIATO NEL PUNTARE SU UN ALLENATORE POCO ADATTO, POCO ESPERTO E POCO FLESSIBILE. A QUEL PUNTO COMPRI I GIOCATORI, ERA IL SUO MESTIERE, LEI E SABATINI SAPRETE COSA FARE PER PORTARE ALLA ROMA GIOCATORI FORTI E PRONTI AD ASSECONDARE UN ALLENATORE SI' INNOVATIVO E RISCHIOSO, COME CE NE SONO DIVERSI, MA NON FALLIMENTARE E NOIOSO COME QUESTO.

PARTENDO DA QUESTO PUNTO, RINASCERA' la vera Roma.

DAJE ROMA DAJE.

associazione CoredeRoma



COMMENTO
ALLA PARTITALA PARTITA:
ROMA FIORENTINA –
State zitti che è
meglioScritto da **Petra**
Giovedì 26 Aprile

Visto che non riuscite a far parlare il campo state zitti che è meglio. La lingua rificcatevela in bocca tutti quanti. Tutti i record state battendo, tutte le statistiche, state riscrivendo la storia della Roma. Complimenti, ve li faccio pure io perché tanto ve li fanno tutti. Il primo tempo è stato vergognoso soprattutto perché si veniva dalla scoppola di Torino. Ci si aspettava un avvio arrembante per cercare di riconquistare un minino quei poveri tifosi coglioni che nonostante tutto stanno ancora là. Macché, un paio di minuti e ci ritroviamo già sotto. Sbanda paurosamente tutta la squadra, i viola quasi non ci credono e provano a chiudere la partita. Ma essendo infinitamente scarsi non ci riescono. C'era tutto il secondo tempo per recuperare. Per qualche minuto crediamo che si possa fare, soprattutto perché il capitano ci mette lo zampino. Ma dura poco, il tempo di capire che era una rondine di passaggio e che per noi quest'anno non sarà mai primavera. Il capolavoro sul secondo gol subito non merita neanche il commento. La squadra è vuota, non c'è mai stata e mai ci sarà. Una bandiera schiava del vento, abbandonata completamente al suo destino infame. Il punteggio per arrivare terzi sarà alla fine talmente basso che pure il Cesena con un po' più di regolarità ci sarebbe potuto arrivare... I giocatori continuano a camminare in campo, rendimenti al di sotto del quattro. Continuano a parlare tanto i nostri milionari. Continuano a dire che è sfortuna, che il mister è il più bravo del mondo, che il progetto c'è, e che insomma va tutto bene e non dobbiamo rompere le palle. C'è chi ci ricorda che non siamo il Barcellona, lo fece già l'asturiano. Per questo dico a Danieli noi sappiamo chi siamo e pure te, se nun te sta bene le catene nun ce stanno.

petra@corederoma.it

COMMENTO
ALLA PARTITALA PARTITA:
ROMA NAPOLI –
Senza classificaScritto da **Petra**
Lunedì 30 Aprile

A tre giornate dalla fine ritrovarsi settemi, anzi saremmo ottavi senza penalizzazioni per l'Atalanta, in un campionato dove la terza piazza si trova a cinquantacinque punti rende il tutto molto triste. Contro il Napoli un'illusione durata un tempo, l'ennesima stagionale. Con il capitano in grande spolvero a guidare una squadra senza capo ne coda. Il gol del vantaggio nasce proprio da due invenzioni del dieci giallorosso. Marquinho raccoglie il cross di Rosi, che ha poco da stizzirsi per un cosa fatta bene soprattutto alla luce di un secondo tempo disastroso, e si prende il meritato premio se non altro per la volontà che ci mette. Nella ripresa subito il gol cambia tutto. Anche quella piccola lucetta si spegne di nuovo ed è un assedio. Il raddoppio napoletano è una conseguenza di quello che si vede in campo. La marcatura a tre metri è un classico per i difensori giallorossi così Cavani ha il tempo di fare quello che vuole. Patita segnata che solo nel finale, grazie allo spunto di Tallo valorizzato da Simplicio, ci fa ritrovare un minimo di orgoglio, completamente affossato da questa gestione tecnica e da questi giocatori. Ormai la classifica è un dettaglio, proprio come dicevano loro. Inutile guardarla fa solo male. Tre partite non potranno cambiare la storia di questa stagione, la riga ormai è tratta. L'unica cosa che chiedo è di non far passare un possibile passo indietro di Luis a fine campionato come una colpa della piazza, sareste veramente ridicoli.

petra@corederoma.it

TABELLINO:
Roma 4 - Fiorentina 2Scritto da **Lucky Luke**
Mercoledì 25 Aprile

Roma (4-3-1-2): Curci; Josè Angel (1' st Marquinho), Heinze (35' st Tallo), Kjaer, Taddei; De Rossi, Greco (1' st Gago), Pjanic, Totti; Osvaldo, Borini (Pigliacelli, Rosi, Perrotta, Simplicio).
All.: Luis Enrique.

Fiorentina (3-5-2): Boruc; Camporese, Natali, Nastasic; Cassani, Behrami, Kharja, Lazzari, De Silvestri; Jovetic (32' st Ljajic), Cerci (9' st Amauri, dal 43' st Olivera). (Neto, Gamberini, Romulo, Salifu).
All.: Delio Rossi.

MARCATORI: 2' pt Jovetic, 26' st Totti, 47' st Lazzari.

ARBITRO: Brighi.

NOTE: Spettatori oltre 36.000. Espulso: Osvaldo. Ammoniti: Boruc, Josè Angel, Totti, Natali, Behrami e De Rossi per gioco scorretto, De Silvestri per perdita di tempo. Angoli: 6-2 per la Roma. Recupero: 0' e 5'.

TABELLINO:
Juventus 4 - Roma 2

Roma 2 - Napoli 2

Scritto da **Lucky Luke**
Sabato 28 Aprile

Roma (4-3-3): Lobont; Rosi, Kjaer, Heinze, Taddei; Pjanic (dal 28' s.t. Simplicio), Gago (dal 35' s.t. Greco), Marquinho; Borini, Totti, Bojan (dal 28' s.t. Tallo). (Curci, Josè Angel, Perrotta, Piscitella)
All.: Luis Enrique.

Napoli (3-5-1-1): De Sanctis; Fernandez, Cannavaro, Aronica; Maggio, Gargano, Inler, Dzemaili (dal 7' s.t. Pandev), Zuniga; Hamsik; Cavani (dal 28' s.t. Lavezzi). (Colombo, Britos, Fideleff, Dossena, Vargas).
All.: Mazzarri.

MARCATORI: Marquinho (R) al 41' p.t.; Zuniga (N) al 3', Cavani (N) al 22', Simplicio (R) al 42' s.t.

ARBITRO: Rizzoli di Mirandola.
NOTE: serata serena, terreno in buone condizioni, spettatori 29.643. Ammoniti: Taddei, Dzemaili, Heinze, Gago, Marquinho, Simplicio, Borini. Angoli: 8-7 per il Napoli. Recupero: 0' p.t., 3' s.t.

ARBITRO CORNUTO

Roma - Fiorentina:
BRIGHI !!Scritto da **Er Puttaniere**
Venerdì 13 Aprile

Arbitro: CORNUTO
Nome: Christian
Cognome: Brighi
Nato a: Cesena
Il: 3 luglio 1973
Professione: Avvocato
Assistenti: Maggiani-Barbirati
Quarto uomo: Peruzzo
Partite della Roma arbitrate in campionato: 7
Partite della Roma arbitrate in coppa: 0
Partite con "Under 2,5": 1
Partite con "Over 2,5": 6
Partite con "nogol": 1
Partite con "gol": 6

Voto del putta per la designazione : 4,5

La corsa all'Europa per la Roma passa dalla sfida con la Fiorentina che sarà diretta da Christian Brighi, al secondo appuntamento con la Roma in questa stagione. Il primo e unico precedente stagionale, finora, risale ad oltre un girone fa quando la squadra di Luis Enrique sconfisse il Lecce per 2-1 all'Olimpico. Dopo Guida è il peggior arbitro a livello di rendimento con i nostri colori, su 7 precedenti, infatti, solo un pareggio (Roma-Parma 2-2 dello scorso campionato), con 3 vittorie e altrettante sconfitte per una media punti di 1,43 se arbitrasse sempre l'arbitro cesenate andremmo diretti in B. Il rapporto con la moglie dell'avvocato iniziò il 20 maggio 2007 quando la Roma perse a Cagliari per 3-2, successivamente vincemmo in casa contro il Palermo per 1-0. Dopo 2 sonore sconfitte rimediate a Genova ed a Palermo l'incantesimo della sconfitta si rompe grazie al 4-2 con il Catania (con polemiche e annessa panolada siciliana nella gara seguente) che sancì la prima vittoria del 2011 romanista...giorno della befana. A seguire quasi due mesi dopo pareggio per 2-2 in casa contro il Parma fino ad arrivare all'ultima gara arbitratoci contro

il Lecce all'andata vinta per 2-1. La curiosità è che in sette partite solamente una volta si è segnato meno di tre gol e sempre per una volta solo una squadra non è andata a segno...quindi mi aspetto di vedere qualche gol! Con la Fiorentina, invece, il bilancio è favorevole: 3 vittorie, 3 pari e 2 sconfitte, anche se in questa stagione quando i viola sono stati diretti da Brighi hanno racimolato solo un pari e una sconfitta, entrambe in trasferta, con Genoa e Lazio. Nel 2011-12, la giacchetta nera arrivata al 22° anno di attività arbitrale ha diretto 15 gare. Questo lo score: 8 vittorie casalinghe, 5 pari e 2 trionfi esterni, fischiando 5 rigori e decretando 2 espulsioni. Distinti saluti Er puttaniere

ARBITRO CORNUTO

Roma - Napoli :
RIZZOLI !!Scritto da **Er Puttaniere**
Venerdì 27 Aprile

Arbitro: CORNUTO
Nome: Nicola
Cognome: Rizzoli
Nato a: Mirandola
Il: 5 ottobre, 1971
Professione: Architetto
Assistenti: Faverani – Stefani
Quarto uomo: Tagliavento
Partite della Roma arbitrate in campionato: 22
Partite della Roma arbitrate in coppa: 3
Partite con "Under 2,5": 11
Partite con "Over 2,5": 14
Partite con "nogol": 10
Partite con "gol": 15
Voto del putta per la designazione : 5

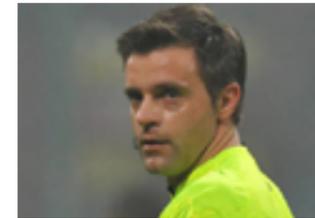
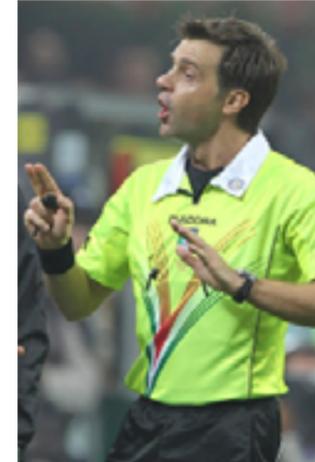
Dopo la gara con l'Udinese di appena 3 settimane fa vinta per 3-1, torna Rizzoli ad arbitrare la Roma nella sfida di sabato sera contro il Napoli. Nella sfida contro i friulani il fischietto di Mirandola ha raggiunto la doppia cifra nelle gare dirette e terminate con la vittoria giallorossa: 10 sulle 25 totali, corredate da 8 pareggi e 7 sconfitte, se si volesse guardare solo il campionato la sua media punti è

di 1,59 con 9 vittorie, 8 pareggi e 5 sconfitte. All'olimpico la doppia da giocare con Rizzoli è sicuramente l'"12" infatti nelle precedenti dodici partite tra le mura amiche solo due pareggi tra cui 1-1 contro il Napoli del 31 agosto 2008.

Due le partite arbitrate contro i pulcinella l'1-1 sopraccitato ed un 2-2 al San Paolo il 28 febbraio 2010. Un dato confortante è che nella massima serie con il cornuto bolognese non perdiamo dal primo novembre 2008 a Torino contro la Juventus...vediamo di abbattere anche questa statistica POSITIVA. Nicola Rizzoli, che ha appena raggiunto le 300 gare arbitrate tra i professionisti, ha un bilancio NEGATIVO col Napoli, con i quali ha diretto 20 partite. Questo lo score: 6 sconfitte, 9 pareggi e 5 vittorie degli azzurri.

Distinti saluti

Er puttaniere



CONTROINFORMAZIONE

L'INSEGNAMENTO DI
GENOVA: MEGLIO
ULTRAS CHE ITALIANIScritto da **Paolo Nasuto**
Martedì 24 Aprile

Il calcio è malato, anzi, "una merda". E la tessera del tifoso non basta: gli ultras vanno cacciati in galera. Questi i commenti vomitati sulla stampa e sul web da opinionisti e aspiranti tali, dopo che, durante la partita Genoa - Siena, alcuni tifosi del Grifone, stanchi delle prestazioni irritanti della loro squadra, hanno interrotto l'incontro sul risultato di 0 - 4. Incontro che, dopo alcuni momenti di concitazione, è ripreso regolarmente. Barbari, incivili, cancro e rovina di uno spettacolo che dovrebbe essere per famiglie. Questi sarebbero gli ultras genoani, secondo i tutori dell'ordine e l'inflaccidita borghesia intellettuale che primeggia quanto a postille, distinguo (fra ciò che è calcio e ciò che non lo sarebbe) e anatemi, omettendo di ricordare che, prima di tutto, i tifosi del Genoa sono persone normali, che la settimana lavorano, che nei weekend, o quando i palinsesti delle pay tv lo comandano, spendono soldi per sostenere il loro blasone. Persone, non dimentichiamolo, applaudite da mezza Italia solo qualche mese fa, quando, in seguito all'alluvione di Genova, che ha causato danni e morti, non certo per le speculazioni edilizie e l'incuranza di qualche ultras, hanno spalato il fango dalle strade e raccolto fondi per la ricostruzione. Come loro, tanti altri gruppi di tifosi organizzati, che da tutta la penisola hanno partecipato a queste ed altre iniziative di solidarietà. Criminali selvaggi, feccia da eliminare, punire e segregare, senza che sia permesso loro di compiere, dentro agli stadi, gesta per cui, lungo la pubblica via, un normale cittadino sarebbe arrestato. Questi sarebbero gli ultras, genoani e non solo? Leoni famelici a cui è concessa assoluta libertà di nuocere? Niente di più falso. Dal decreto Pisanu,

con l'introduzione del Daspo, fino alla schedatura preventiva imposta da Maroni, passando attraverso le proposte di Marco Reguzzoni, altro genio padano, che avrebbe sparato agli ultras con proiettili di gomma, non esiste categoria, se di categoria si può parlare, le cui libertà personali siano meno tutelate.

Un esempio? Basta una segnalazione di un celerino, senza il beneficio della prova, perché ad un tifoso venga comminato il divieto di partecipare a manifestazioni sportive, magari con obbligo di firma in Questura.

Salvo poi, in un parcheggio, prendersi un proiettile sul collo, sparato da un poliziotto che passava per caso. Ingestibili, incivili, soprattutto violenti. Perché non accettano che calciatori strapagati (da loro, attraverso l'acquisto di biglietti e merchandising), non combattano per quanto hanno di più caro: ossia la propria città. Ecco cosa sono gli ultras: qualcosa di simile alle guardie del popolo che, nell'epoca preunitaria dei Comuni, non a caso quella culturalmente ed economicamente più vivace della storia della penisola, difendevano l'onore della città e della contrada di appartenenza.

Onore la cui tutela è oggi delegata a giovanotti viziati, che a ben vedere dei tifosi sono anzitutto dipendenti. Star con stipendi da nababbi che non sanno come spendere, se non acquistando auto lussuose, salvo poi venderli le partite, alla faccia di chi si rompe la gola per incitarli.

Se sono violenti, gli ultras lo sono soprattutto perché non accettano questa ed altre ingiustizie, questa ed altre violenze perpetrate a loro scapito: non è forse violento uno Stato in cui niente funziona, in cui ogni posizione di privilegio viene sfruttata a vantaggio di singole parti o individui, sulle spalle di chi, come i famigerati ultras, non gode di rendite di posizione o di amicizie di riguardo?

Dove la giustizia non funziona, nemmeno quella sportiva? Dove gli arbitri sono chiamati al silenzio, mentre giudici e magistrati sproloquiano liberamente di procedimenti giudiziari in corso durante convegni politici? Dove tutto è in ritardo (altro che la partita Genoa - Siena), dai treni ai pagamenti della pubblica amministrazione (con effetti, quanto a quest'ultimo fatto, ben noti: la gente si suicida)?

Dove le uniche cose puntuali sono le multe, le bollette, le tasse, gli aumenti di luce, gas e benzina, le lettere di licenziamento e le cartelle esattoriali? Contro gli ultras, da un parte ci sono i benpensanti, dall'altra i benaltristi. Come l'amico Leonardo Facco, che si chiede (cito da Elogio dell'antipolitica),

come mai "i tifosi e non solo quelli più accaniti, siano capaci di reazioni così veementi per difendere la propria squadra del cuore e al contrario non proferiscano parola quando lo Stato, quotidianamente, li deruba della metà di quel che producono e inventa nuove tasse per mantenere la propria macchina infernale".

Faccio dimostra di non aver mai frequentato la curva di uno stadio. L'avesse fatto, avrebbe sentito i cori degli ultras, che, al di là degli schieramenti, fanno anche politica, soprattutto contro lo Stato. Non necessariamente sostenendo questa o quella parte, ma, attraverso il loro agire, contestando l'illiciteità dello stesso organismo statale.

Un organismo in cui ogni rappresentanza, da quella politica, a quella sindacale, a quella delle associazioni di categoria, finisce per assumere espressioni del tutto funzionali al sistema.

Ecco perché l'unico luogo in cui una coscienza di gruppo si forma spontaneamente è la curva, dove, dietro a un simbolo che esprime l'appartenenza più immediata alla propria comunità, emergono sentimenti, anche violenti, di contestazione e di vergogna. Un'appartenenza di cui lo Stato ora vorrebbe censurare ogni espressione, anche quella più scomposta, in nome di un civico quieto vivere, che sia sottomesso a leggi criminogene (vedi il decreto Pisanu).

Privati dei soldi, privati di ogni rappresentanza, privati anche della libertà: se così devono vivere i rispettosi cittadini italiani, meglio morire da ultras.

di Carlo Melina

Per Corederoma
Paolo Nasuto



CONTROINFORMAZIONE



TRASFERTE LIBERE PER TUTTI

Scritto da **Paolo Nasuto**
Lunedì 23 Aprile

C'è un'imposizione dall'alto, che coinvolge migliaia di persone, l'obbligo di fare una cosa o di non fare quell'altra. L'imposizione è ingiusta, insopportabile, monta la rabbia dei tantissimi che si sentono colpiti, repressi, sopraffatti. Ma la battaglia è dura, lunga da combattere e di esito incerto. Piano piano la rabbia di molti si attenua, tanti chinano la testa, accettano il sopruso. Altri lo faranno poco dopo, altri ancora in seguito.

Ecco che quell'ingiustizia dapprima insopportabile diventa consuetudine. Non ci si fa più caso, nessuno ne parla più, l'opinione pubblica se ne disinteressa. Quelli che sanno come vanno queste cose, quelli che volevano imporre quell'abuso, hanno vinto. Probabilmente doveva succedere così anche per la tessera del tifoso. Anzi, sarebbe successo di certo, se tutti si fossero arresi come tanti hanno fatto. E invece non è successo, c'è chi ha continuato a portare avanti il proprio grido di rabbia e dignità, di libertà, non si è stancato, non ha mollato. Nel ringraziare tutti i sampdoriani e tutti i tifosi di altre squadre che si riconoscono in queste ultime parole, noi siamo ancora qui a chiedere, anzi, a pretendere, di essere ascoltati. Non sono servite migliaia di firme raccolte tra la gente comune. E nemmeno il bunsenso dimostrato nelle rare occasioni in cui le maglie dello stato di polizia si sono allargate, consentendoci di fare, pensate, nascondendoci come ladri, un qualcosa, andare allo stadio, che ci spetta di diritto in quanto cittadini italiani. Le orecchie sorde di chi si è preso il diritto di decidere ciò che possiamo o non possiamo fare, sorde sono rimaste. Oggi siamo ancora qui, e ovunque, a chiedere, a gridare a gran voce: "TRASFERTE LIBERE PER TUTTI!" Per tutti: per i nostri fratelli Baresi che ci faranno visita fra

sette giorni e rischiano, se non cambia qualcosa, di restare fuori dallo stadio, e per noi, che tra due settimane torniamo a Modena, e vorremmo tornarci a modo nostro, liberi colorati uniti e sampdoriani. E scusate se chiediamo la luna

NOI SAREMO SEMPRE QUA!
ULTRAS TITO CUCCHIARONI
[Fonte: Ultras Tito]
Per Corederoma
Paolo Nasuto

CONTROINFORMAZIONE



Roma, la rabbia dei tifosi «Siete dei mercenari»

Scritto da **Paolo Nasuto**
Giovedì 26 Aprile

ROMA – Il pullman della Roma con i giocatori sta lasciando lo stadio Olimpico, dopo esser stato a lungo bloccato nel garage dell'impianto romano da circa 200 tifosi che contestavano la squadra fuori dalla Montemario. Il bus si è diretto per precauzione verso l'uscita opposta, in Curva Nord, quando però l'assembramento dei contestatori – a lungo tenuti sotto controllo dalle forze dell'ordine – si era già dissolto. Anche il bus della Fiorentina, una ventina di minuti prima, aveva lasciato lo stadio dalla Curva Nord. "Mercenari" e "tifiamo solo la maglia": sono alcuni degli slogan urlati da circa 200 tifosi della Roma subito dopo la sconfitta dei giallorossi all'Olimpico.

[Fonte: Corriere dello Sport]

Per Corederoma
Paolo Nasuto



CONTROINFORMAZIONE



Ultras, Jankovic: "Due pesi e due misure"

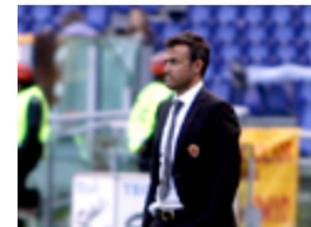
Scritto da **Paolo Nasuto**
Giovedì 26 Aprile

Dura presa di posizione di Bosko Jankovic sugli incidenti di domenica scorsa a Marassi, provocati da un gruppo di ultras del Genoa. Il giocatore serbo, che era seduto in tribuna ad assistere a Genoa-Siena, ricorda il precedente di Italia-Serbia del 12 ottobre 2010 quando, sempre allo stadio Ferraris, la partita non iniziò nemmeno a causa degli incidenti scatenati da alcuni teppisti serbi. Secondo Jankovic, che ha rilasciato un'intervista al quotidiano di Belgrado Vecernje Novosti, la polizia italiana avrebbe usato due pesi e due misure. "E' una vergogna – sostiene il giocatore del Genoa -. Per lo stesso comportamento scandaloso i teppisti serbi furono arrestati e tenuti in carcere otto mesi, mentre ora gli italiani sono stati lasciati andare a casa come se nulla fosse successo. Si sapeva che era una partita ad alto rischio, ma allo stadio c'erano letteralmente solo venti poliziotti. Davvero incredibile". Jankovic denuncia anche il comportamento di un tifoso genoano che, seduto accanto a lui in tribuna, è andato in escandescenze: "Sul 3-0 per il Siena si è alzato e ha cominciato a insultarmi – rivela il rossoblù -. Avrei tanto voluto menarlo, soprattutto per il fatto che si era rivolto a me con tali parole anche se non ero con la squadra in campo. Gli ho detto di smetterla e di andare a lamentarsi con il presidente. Ero pronto a tutto...".

[Fonte: Sport Mediaset]
Per Corederoma
Paolo Nasuto



Roma - Fiorentina vista da Pietro Bertea



Roma-Fiorentina: Interviste

Le interviste del doportatita

Scritto da **Luky Luke**
Giovedì 26 Aprile

LUIS ENRIQUE A SKY SPORT

Pensa si sia rotto qualcosa con l'ambiente?

I tifosi ci sono stati vicini, è normale che ci mostrino il loro disappunto. Ho detto che i tifosi potevano cambiare il momento.

E' ancora così?

Sì, un giorno difficile per tutti., Capisco la tristezza, abbiamo giocato a un livello più basso del solito

Il primo tempo. Non avevate preparato bene la partita?

E' difficile se si perde facilmente la fiducia. Nel primo tempo non ci siamo stati, nel secondo dopo i cambi siamo stati a livello altissimi, abbiamo concesso qualche ripartenza in più per andare a vincere. Sarebbe stato bello vincere, ma la fortuna non è mai stata dalla nostra parte in questa stagione

Il tuo obiettivo adesso?

Quando manca l'ultimo passo per andare in lotta per il terzo posto non siamo stati all'altezza. E 'un peccato, una situazione difficile da capire per i tifosi

Ma ti sei dato una spiegazione?

Trovare soluzioni dopo una sconfitta del genere è difficile anche per me. L'obiettivo è cercare di lottare per un posto in Europa League. Sarà difficile, ma queste sconfitte fanno troppo male, ma ci proveremo

Sabatini ha detto che la società poteva aiutare di più l'allenatore, riguardo ai giocatori che potevano arrivare. Il progetto è questo? Le parole lasciavano pensare che l'organico non fosse all'altezza del terzo posto

Mai parlato di progetto, mai pensato di giustificarmi. Se c'è un responsabile sono io, quello che è vero che questa società è diversa dalle altre e gli auguro molte soddisfazioni

LUIS ENRIQUE A MEDIASET

Primo tempo brutto, Olimpico in contestazione

Il primo tempo è stato difficile per noi. Capisco la difficoltà dei ragazzi nel fare il proprio lavoro. E' difficile, sappiamo della tristezza dei tifosi, siamo noi che abbiamo creato questo

Sembra una squadra impaurita, anche i più esperti sono in difficoltà. Essere all'altezza della tifoseria è il nostro obiettivo: loro attualmente sono ad un livello altissimo. Io ho vissuto qualche esperienza simile, da calciatore. Ho parlato con loro, erano tutti tristi, pensano di aver perso l'ennesima possibilità

Ora Europa League?

No, il nostro compito è puntare il più in alto possibile.

Ora si rigioca con il Napoli, con la contestazione

Noi abbiamo creato questa situazione, ora dobbiamo rialzarci

Che impressione ha fatto lo striscione?

Non l'ho visto. Un uomo vero ti assicuro che lo sono, ma devo essere anche un allenatore vero.

Pensa di non esserlo?

Ho tanta fiducia in me stesso, ma mi mancano i risultati. Si può fare meglio, sicuramente

Guardiola è uscito dalla Champions, chi consola chi?

Non è una grande giornata per noi, ma siamo professionisti, andiamo avanti.

LUIS ENRIQUE A ROMA CHANNEL

Sarebbe troppo facile fuggire dalle proprie responsabilità ora

E' quello che sento, noi capiamo i tifosi e quello che sentono ma non è il momento di fuggire. Posso dire che non devono essere preoccupati, questa è una società di livello altissimo. Arriveranno i trionfi alla Roma, non so quando, ma arriveranno. I calciatori si sono sempre messi a disposizione, per me sarebbe facile fare così e andare via. Dobbiamo finire questa stagione e dobbiamo fare di tutto per prendere un posto per l'Europa. Se mettiamo un clima nefasto sarà più difficile. Mancano solo quattro partite. Finire la stagione sarebbe più giusto non solo per me ma per i ragazzi. Questa è una situazione difficile per me che sono da fuori mi immagino per i calciatori. Non resterò mai in un posto dove non mi vogliono

Scorrimto palla molto lento, aspetto tecnico o mentale?

Questa situazione l'abbiamo creata noi. Non è una musica o una frase fatta, è una responsabilità che mi prendo. Ogni volta che siamo andati vicini alla lotta vera non siamo stati all'altezza. Questo lo sappiamo, quasi imperdonabile che non siamo stati bravi nel primo tempo. Con questo clima sarà ancora più difficile per i ragazzi che non sono robot ma ragazzi. Il tifo è stato incredibile perché amano la maglietta, anche se non

sono orgogliosi di noi. Noi vogliamo fare sempre il 100% ma certe volte non ci riesci. Questo è successo tante volte e capiamo la tristezza dei tifosi

il tifoso della Roma può cambiare sempre idea, è molto passionale. Voi avete individuato gli errori? Avete delle soluzioni?

Tutto, rivediamo sempre tutto. Piacerà o no ma noi cercheremo di migliorare tutto. Abbiamo fatto sicuramente tanti errori ma cercheremo di migliorare. Dobbiamo migliorare tutti, è normale

Come vi ritroverete a Trigoria ora?

Molto difficile, sono situazioni difficili. Ho vissuto queste situazioni e sono cose difficili. Ma il mio mestiere è questo, preparare la squadre nel miglior modo possibile

LUIS ENRIQUE A RAI SPORT

In settimana ha detto durante la conferenza che se i tifosi si fossero schierati contro di lei si sarebbe dimesso. Oggi pomeriggio i tifosi mi sembra che si siano espressi contro di lei...

Non ho nulla da dire. La contestazione è normale. Sappiamo cosa succede quando non arrivano i risultati. Noi dobbiamo pensare di migliorare per essere all'altezza della grande tifoseria.

La Roma merita il terzo posto?

Il mio pensiero è allenare la squadra per giocare la prossima partita. In queste condizioni è difficile giocare al calcio. Abbiamo fatto un primo tempo negativo, nel secondo tempo abbiamo reagito ma il gol preso testimonia la sfortunata stagione che stiamo vivendo

La sua pazienza è finita?

Io devo stare sempre accanto ai giocatori e alla società. Adesso non è il momento di distruggere niente, bisogna solamente preparare queste quattro partite per arrivare in Europa.

Come si spiega questa involuzione nel suo gioco? È soddisfatto di come giocate?

È una bugia. Non sono affatto soddisfatto del gioco.

Non ci sono gli uomini giusti?

Non dirò mai questo

Allora che problema è?

(silenzio)

E' Guardiola che consola Luis Enrique o viceversa?

Nessuno dei due. Non ho sentito Guardiola.

Visto le condizioni fisiche di oggi. Non era meglio schierare Totti con la

Juventus?

Francesca (riferita alla Sanipoli, ndr) è la sorella. Arrivederci

LUIS ENRIQUE IN CONFERENZA STAMPA

Adesso com'è la situazione?

La situazione è difficile, la squadra ha sofferto. E' difficile per i miei giocatori giocare. E' una giornata difficile per l'allenatore, i calciatori e la società. Ma non succede nulla, dobbiamo rialzarci e dobbiamo pensare alle prossime partite

Fra lei e la squadra oggi non si è vista la solita sintonia. E' ancora in sintonia?

Penso di sì, deve chiedere ai calciatori. Ma penso di sì. Adesso faccio un 'riesumo' generale della situazione e poi fate voi due domande

Volevamo fare più di due domande

Allora fate voi, volevo parlare con il cuore ma fate voi

Cori contro di lei dalla curva, ha pensato alla tifoseria che ha perso la pazienza?

Lo capisco, tranquillo che manca un giorno in meno per cui io vada via. Se è quello che volete andrò via. Adesso penso ancora alle prossime 4 partite che mi servono per la qualificazione all'Uefa

Cori contro di lei dalla curva, ha pensato alla tifoseria che ha perso la pazienza?

Lo capisco, tranquillo che manca un giorno in meno per cui io vada via. Se è quello che volete andrò via. Adesso penso ancora alle prossime 4 partite che mi servono per la qualificazione all'Uefa

Come si esce da questa situazione?

(Silenzio per una decina di secondi, ndr) migliorando la nostra prestazione

Giocatori hanno difficoltà a recepire quello che lei vuole

Sì, sono d'accordo. Soprattutto nel primo tempo. Nel secondo ho visto una squadra diversa. Mi da dispiacere. E' tosto per me vedere questo. Loro vogliono ma non riuscivano a farlo

Squadra sembra isterica, tanti squalificati. Osvaldo ha litigato dieci minuti con l'arbitro. Perché?

E' strano che la Roma sia una delle squadre con più espulsi, perché non diamo un calcio a nessuno. La Roma non cerca di fare un gioco fisico. Sono stati espulsi per poca personalità o troppa intensità. E' una situazione difficile da gestire, oggi è successo a Dani

C'è qualcosa che sfugge dalla settimana alla partita della domenica

Si spiega perché la situazione che portiamo l'abbiamo creata noi. E ogni volta sarà più difficile giocare. Siamo lontani da quello che pensiamo che dovremmo essere. E' difficile spiegare quando c'è una situazione come questa. Ogni settimana la situazione è più difficile perché quello che circonda la squadra è più pessimista. Oggi è il riassunto della nostra stagione e mi dispiace. I tifosi sono sempre stati fedelissimi e adesso capiamo la rabbia e la tristezza

Progetto e proposta, si è abusato di queste parole

Mamma mia, questa è la situazione che noi abbiamo creato. Lo so. Cerco di respirare. Mi dispiace se non vi piaccio ma per fortuna per noi tutto questo non sarà eterno. Io non ho mai parlato di progetto. Io ho accettato l'offerta della Roma e sono venuto qua. Ho sempre detto che un allenatore si vede dai risultati. Dal primo giorno a Brunico. Se la società decide che sarò io sarò io, se a voi non piace me ne frega niente. Domani l'allenatore della Roma si alza alle nove per cercare di fare la partita contro il Napoli. Se vi piace bene se no tambien. Ok?

BALDINI A ROMA CHANNEL

Cosa dire dopo questa sconfitta?

C'è da notare che dopo una partita brutta come quella di Torino la squadra è entrata in campo molto provata e prendere il gol subito ha aumentato le nostre sofferenze in questo momento. Mi sento di assolvere completamente la squadra, nel secondo tempo ha messo tutto quello che aveva. C'è un solo responsabile che sono io: ho scelto tutte le persone che compongono la dirigenza e la parte tecnica della Roma. Mi sento di spezzare una lancia per i calciatori che nel secondo tempo hanno messo tutto quello che avevano per vincere. Il gol alla fine dà tutta un'altra luce alla prestazione odierna

Ci sono dubbi sui problemi da risolvere o li avete già individuati?

I dubbi ne abbiamo e ne abbiamo tanti. Pensiamo di avere individuato le cause e le soluzioni. Non sappiamo se saranno le soluzioni a tutti i dubbi. Se facessimo un passo indietro all'inizio della stagione, sapevamo delle difficoltà, oggi potremmo dire che non siamo tanto lontani da dove pensavamo di poter essere a questo punto del campionato. Potevamo andare oltre le nostre aspettative, questo fa abbastanza male. C'è spunto per ulteriori riflessioni per capire se le soluzioni possano essere quelle che servano per continuare a

dare corpo a questo tipo di programma

Contestazione

E' assolutamente legittimo. La tifoseria ci ha dato ampio appoggio. E' normale che possano dimostrare il loro disappunto

BALDINI IN MIXED ZONE

La partita di oggi

Questa squadra ha reagito nel secondo tempo. Sotto il profilo psicologico il primo tempo sia stato brutto, poi il vantaggio ci ha spezzato le gambe. Il gol di Lazzari ha distrutto tutto. La contestazione è legittima, ma ricordo anche lo striscione per Luis: questo testimonia l'amore per questo allenatore. E' normale che accada però che questa passione si trasformi in risentimento.

Il futuro di Luis Enrique?

Io dico questo: finché potrò scegliere le persone che compongono la Roma, dai dirigenti ai calciatori, io farò un certo tipo di scelte. Semmai sono da mettere in discussione le mie scelte, le mie responsabilità. Finché potrò scegliere, Luis Enrique sarà l'allenatore della Roma

La responsabilità dei giocatori?

E' evidente che ci sia. Luis si prende le responsabilità ed è normale. Io, che sono sopra di lui, mi prendo le responsabilità per lui e per i calciatori. Avevamo pensato ad un percorso pluriennale che potesse dare la possibilità di intervenire dove ci fosse bisogno. Prendersi le responsabilità è fondamentale.

Cosa c'è da salvare?

C'è molto da salvare. Il pubblico oggi ha spinto la squadra, la dimostrazione c'è stata data. Il codice etico? Un termine da voi coniato: non deve essere travisato con una chiusura eccessiva. Non bisogna punire oltre maniera certi comportamenti, il nostro obiettivo è mettere quello che possiamo.

Perché non ha parlato Totti?

Avevate chiesto di parlare con lui? Può parlare chi vuole...

Il momento della Roma?

Stiamo cercando di analizzare, di capire i problemi. Ci preoccupa il fatto che, al momento in cui dovevamo, non siamo

DE ROSSI A SKY

Nei primi minuti Sembrava una squadra sotto shock per Torino

Dopo aver preparato la partita a palla è arrivato il gol dopo un minuto e ti tocca rincorrere. Ci sono mille scusanti ma non è quello il problema, abbiamo perso col caldo e col freddo, abbiamo perso in molte situazioni

ambientali e tattiche

Roma oggi fuori dall'Europa League. Avevi fatto dichiarazioni generose nei confronti di Luis Enrique. Sei sempre di quell'avviso

Penso che sia uno dei più bravi. Mi hanno allenato Capello e Spalletti, non pizza e fichi. Non sarà il più bravo ma nemmeno il più fortunato. Basta pensare a una partita come oggi, non spettacolare ma se pareggi hai un punto in più . Sono piccole cose che possono farci migliorare da questo punto di vista

Mi sembra sia mancata la crescita alla Roma

C'è stato qualche piccolo correttivo, anche a inizio campionato non ricordo un gran gioco espresso. Sotto Natale avevamo fatto passi in avanti, abbiamo dovuto portare dei correttivi. Giocare bene ti portava a rischiare i contropiedi, sapete come abbiamo perso a Genova, il derby, abbiamo perso tante partite dove squadre di minor qualità della nostra possono portare un punto a casa

Ci si aspettava di più

Faccio parte di una squadra, i giudizi vengono molto alterati dal risultato. Mesi fa sembrava che a Roma non si potesse giocare se non c'ero io. Non era vero prima e non è vero adesso. I risultati sono quelli che sono, vedremo di fare meglio

Siete tutti convinti di questo progetto o vedi una squadra spaesata

La squadra è giù, non dico distrutta ma oggi era veramente dispiaciuta. Credo che c'è grande fiducia e rispetto nell'allenatore. Non parlo a nome degli altri, sembra stucchevole che io stia a difendere l'allenatore. Se mi mandano un allenatore che mi fa vincere lo scudetto farei di tutto per mandare via Luis Enrique, ma non credo sia questo il problema

Il pubblico è stato elogiato della pazienza dimostrata

L'ho detto, anche oggi la curva ha cantato per 90', a volte cose meno belle. Il paragone con il Barcellona è assurdo, noi sappiamo che in Italia c'è molta passione e i tifosi si possono stufare. Ne ho vissute di peggio, mi sono salvato alla penultima giornata un anno. Siamo abituati a passare questi momenti e a superarli insieme.



Roma-Napoli: Interviste

Le interviste del doportatita

Scritto da **Luky Luke**
Domenica 29 Aprile

BALDINI IN ZONA MISTA

"Io ci sono stato quando le contestazioni erano veramente dure. Se non diamo una parvenza di civiltà a queste contestazioni non ne usciamo. E' chiaro che la squadra ha avuto le sue paure, era reduce da due sconfitte ma noi non ci possiamo permettere di fare un passo indietro".Primo tempo da grande squadra, calati nella ripresa "Non è una questione fisica, è chiaro che la squadra ha avuto paura , un atteggiamento conservativo. Luis Enrique non ha mai detto di difendere il risultato. La squadra ,fatta da uomini, chiamati a giocare in posizioni complicate, hanno avuto questo tipo di atteggiamento conservativo. Non possiamo tirarci indietro quando abbiamo paura del risultato".

Al termine della gara Totti ha portato la squadra sotto la curva ma Luis Enrique non è andato. Secondo lei non doveva metterci la faccia anche l'asturiano?

"Io credo che ognuno mette la faccia a suo modo. Luis Enrique fa 4 conferenze alla settimana. Oltretutto è alla sua prima esperienza in Italia,non padroneggia ancora la lingua... avete idea che cosa significa affrontare 4 conferenze stampa. Se questo non è metterci la faccia...".

Allora possiamo dire che rimane?

"Luis Enrique è l'allenatore adatto e il primo tempo nè è la prova lampante. E' un allenatore che regala un tipo di calcio che non c'è in Italia".

Quali sono le per il futuro?

"Le mosse sono quelle di proseguire con la nostra idea di calcio e cercare di migliorare il più possibile la squadra. Ci lamentiamo dei presidenti che intervengono, qui che ci sono i manager che lo fanno non va bene. E' un paradosso".

BOJAN A MEDIASET

Tifosi inferociti, quale è il tuo stato d'animo?

Oggi meritvamo di più e il pareggio è importante per la fiducia, il fatto di non perdere è importante per le ultime partite.

Luis che vi ha detto?

Ci ha fatto i complimenti, penso che la squadra ha fatto un buon lavoro oggi.

Come spieghi le amnesie?
Non è facile, però oggi non era una partita semplice, nel primo tempo abbiamo fatto un gran lavoro, credo che la sensazione oggi sia positiva.

Sull'addio di Guardiola?

E' un grande allenatore, ma per me è più importante la Roma ora.

Negli spogliatoi che vi siete detti?

Dobbiamo stare uniti, che oggi abbiamo fatto tutto, meritavamo di più.

LUIS ENRIQUE A ROMA CHANNEL

Subire un gol come quello di Zuniga al momento aumenta tanto le difficoltà?

Questa non era una partita semplice, non solo per quanto riguarda l'avversario, ma anche perché venivamo da una brutta sconfitta che ha deluso i tifosi e questo si sente e si percepisce. Abbiamo fatto un bel primo tempo spendendo tanto e facendo il pressing alto. Nel secondo quando si sono messi avanti è mancato questa forza che serve in partite come questa. E' calata un po' per gli sforzi del primo tempo e la situazione generale: ci siamo allungati e siamo andati in difficoltà contro una squadra con tre punte di grandissimo livello. Colpivamo noi e colpivano loro. Siamo andati in svantaggio, abbiamo sofferto i secondo grande gol di Cavani e poi ci siamo rialzati, facendo di tutto per pareggiare e vincere.

Oggi i suoi cambi sono stati molto importanti

Cerchiamo di controllare l'aspetto fisico dei ragazzi. Bojan ha fatto una bella gara e Tallo sembra faccia la serie A da 5 anni ed è un piacere vederlo in campo. Simplicio è sempre una garanzia, è un calciatore che dà sempre prestazioni sicure ed oggi ha fatto gol sfruttando gli inserimenti dlala seconda linea, che sono una suq grande qualità.

Baldini parla di lei come un allenatore e una persona straordinaria. Taddei dice che chi capisce di calcio la apprezza come mister. Parlando del suo futuro le dico che un nostro allenatore ci ha ricordato come Ferguson alle prime due stagioni sia arrivato 13esimo e 12esimo. Tenga duro, i risultati possono arrivare. Inoltre siamo settimi.

Non facciamo battute, fare i paragoni con Ferguson... Gli allenatori si giudicano sempre per i risultato, è così che la vedo. Non sono venuto a vendere niente.

Ma un anno basta per il suo tipo di calcio? Per

rivoluzionare un sistema di gioco?

Può essere poco tempo o molto tempo, ho sempre detto che vorrei lavorare in un posto vicino ai calciatori e ce l'ho. I calciatori che giocano poco sicuramente vogliono un'altra cosa, ma ho cercato di fare quello che credevo giusto e continuerò a farlo. Baldini mi ha detto che potrebbe essere questo viaggio e sono arrivato soddisfattissimo e non mi sono ancora mai pentito di essere arrivato qui a Roma, pur sapendo che non è una piazza facile. Niente, credo che sono stato molto chiaro in tutta la stagione. Niente, adesso non voglio dire nessuna cosa: è il momento di preparare la partita di Verona e mancano tre partite. 10 giorni e poi parleremo tranquillamente dei problemi, delle soluzioni ed arriveremo ad una soluzione tutti insieme.

Sarà dura col Chievo

E' stata una delle partite più difficili del girone di andata. Sarà difficilissima anche perché in trasferta siamo in difficoltà, ma il nostro obiettivo è chiaro: cercare di recuperare la fiducia dei tifosi, fare molto meglio di quanto fatto negli ultimi due mesi e fare più punti possibile per arrivare in alto in classifica e arrivare all'Europa League. La Champions sembra piuttosto difficile... L'obiettivo è fare più punti possibile.

LUIS ENRIQUE IN CONFERENZA STAMPA

Ottima Roma nella prima frazione di gioco. Che è successo nella ripresa?

Che nel calcio giocano due squadre: il primo tempo siamo stati superiori all'avversario, nel secondo pur sapendo che loro volevnao fare di più siamo statoi un po' pesanti in quello che riguarda il controllo della partita ed è diventata più difficile per noi. Non abbiamo fatto il nostro calcio. Un po' la difficoltà della situazione rende questo possibile. Ci siamo allungati per andare a vincere la partita ed abbiamo sofferto le ripartenze di altissimo livello del Napoli con le sue tre punte che sono state bravissime. Quando eravamo in svantaggio la squadra è tornata a far il meglio e a cercare il pareggio e la vittoria. Il punto non serve a molto e mi dà dispiacere, perché pensavo che oggi meritassero di più i miei calciatori.

A fine partita Totti e parte della squadra sono andati sotto la Sud ed alcuni volevano anche lei. Ci sarebbe andato? Come reputa il gesto del capitano?

No assolutamente no. Totti è il cuore della Roma, lui e i ragazzi sanno ottimanente quello che devono fare:

mi sembra un gesto spontaneo bellissimo, mi sembra importantissimo che tifoseria e ragazzi abbiano il miglior rapporto possibile. I calciatori hanno bisogno del tifo e lo dico perché lo so avendo giocato. La situazione l'abbiamo creata noi e capiamo la delusione dei tifosi, ma i ragazzi sono in sofferenza e si è visto anche nell'esultanza di Simplicio dopo il gol. Hanno bisogno di rinforzo e per me è un piacere che cerchino di recuperare il rapporto con i tifosi. Dobbiamo fare id più per avere questo rapporto con loro e migliorarlo. Non abbiamo mai parlato di un tifo non all'altezza, sono stati più bravi di noi e con una fedeltà a prova di tutto e mi dà dispiacere non avere vinto per tutto questo che è successo.

Dopo il pareggio siete un po' crollati. Motivo psicologico?

No, sempre tattico! Ma capisco la difficoltà in cui stanno giocando i calciatori. Abbiamo parlato di avere personalità e di avere fermezza. Non so dove esce che ho detto che i calciatori non hanno eprsonalità e non ho detto questo: ho detto che a volte è mancata personalità alla squadra e quindi anche a me, non parlo mai dei calciatori. E' normale ora essere in calo contro un avversario di livello altissimo come il Napoli.

Dopo il gol il motivo sembrava più psicologico.

Era una battuta asturiana, non si capisce. Per me hanno fatto una squadra quasi da dieci vista la situazione di difficoltà, sennò il Napoli ce ne avrebbe fatti 5. A loro perdere non serviva. E' normale che abbiamo un blocco, è il frutto della situazione che abbiamo creato.

Anche stasera belle parole per lei da Baldini. La decisione per il prossimo anno spetta soltanto a lei. Ha già deciso?

Il futuro nel calcio non esiste, il futuro è Verona la prossima partita e farò il massimo per arrivarci migliorando la nostra prestazione. Lo ripeterò fino a fine stagione, poi parleremo di problemi, possibili soluzioni e prenderemo una decisione assieme.

Visto il rapporto presenze/rendimento, perché Simplicio non è quasi mai una prima scelta?

Ci sono altri che penso possano dare di più. Lui è stato un esmepio per tutti i ragazzi: ogni volta che serve la sua presenza è disponibile e non aveva fatto neanche il ritiro. Non ho critiche per lui, solo belle parole per il suo atteggiamento. Le mie decisioni sono solo tattiche.

La Curva ha chiamato tutta la squadra là sotto. Anche sotto richiesta non ci sarebbe andato?

Ho un pensiero chiaro su cosa significa essere allenatori: quando i ragazzi fanno tutto bene io sparico velocemente e nemmeno gli faccio i complimenti. Il calcio è dei calciatori e non credo nessuno mi volesse sotto la Curva. Anche se vincessimo 10 partite di seguito non ci andrei. I festeggiamenti sono dei calciatori e io sono allenatore: prima godevo di tutto questo, adesso no. E nelle situazioni non belle, come questa per i tifosi di cui capisco la delusione, sarebbe stata un provocazione andare sotto la curva.

Oggi è così difficile allenare? Guardiola si è preso un anno sabbatico, e lei ha detto che non si sa mai... E' vero che è molto provato?

Non ho parlato con Guardiola. Io ho tanti difetti, ma nessuno mi può dire che non ci metto tutto. E' molto, molto, molto pesante essere allenatore, è molto vero. A me costa tantissimo.

E' fondamentale il pressing sui portatori di palla avversari: ottimo nel primo tempo in cui avete dominato, peggio nel secondo. Perché? Attaccare per il primo tempo verso la Sud è stata una scelta?

A me piace più sentire il tifo che appoggia la squadra nel secondo tempo, ma c'erano anche i ragazzi della curva Nord che sono stati bravissimi. E' bello sempre attaccare verso la porta con più tifosi, però credo sia dipeso dal sorteggio.

BALDINI A ROMA CHANNEL

Oggi un punto più per la testa che per la classifica.

Bisogna mettersi d'accordo. Se contro la Fiorentina alla fine si giudicava per il risultato, nonostante il buon secondo tempo, facciamo altrettanto stasera. Il risultato dice che abimao recuperato contro una squadra molto più forte della Fiorentina e dato l'idea di volerci credere fino alla fine.

La squadra alla fine ci ha messo la faccia sotto la Curva. Luis Enrique sarà l'allenatore della Roma?

Merita di esserlo soprattutto stasera. La squadra ha giocato il calcio che lui vuole nel primo tempo. E lo ha fatto molto bene contro un avversario forte, che è stato reso comprimario. Poi nel secondo non è la squadra che Luis Enrique voleva, non gli ha certo detto all'intervallo di andare tutti dietro. Noi dobbiamo giocare come se si fosse sempre sullo 0-0. Purtroppo troppe volte si capisce il risultato guardando la squadra giocare e Luis Enrique combatte



continuamente per passare questo messaggio alla squadra. Dopo le due sconfitte a fine primo tempo il risultato era tnato importante che la squadra, spontaneamente, ha assunto un atteggiamento conservativo che non ci possiamo permettere.

Possiamo dire che il gol di Zuniga segna anche una stagione non fortunata dal punto di vista arbitrale?

PEnsate che possiamo lavorare su arbitri o fortuna? Non crediate che io in cuor mio non imprechi con arbitri o fortuna, ma attaccarsi a questo e parlarne non serve. Se tutti ci riempiamo la bocca della volontà di cambiare il calcio poi abbiamo l'occasione di fare qualcosa per portare un contributo di serenità e non la sfruttiamo? No, non ci sto.

Taddei dice che chi capisce di calcio deve stare con Luis Enrique. Credo che calciatori e società siano uniformi: Luis Enrique è uno sguardo verso il futuro?

Non è che siamo tutti diventati visionari improvvisamente o gente che non ha mai guardato o analizzato le proprie colpe sul calcio. Se alla fine, ma anche all'inizio e a metà, continuiamo a dire le stesse cose di Luis Enrique è perché il suo valore come persone prima ed allenatore poi è talmente palese che non posso non riconoscerlo come la persona più adatta per trasmettere questo tipo di cultura. Fa due ore di italiano al giorno per risolvere il suo punto debole che sono le conferenze stampa, che lui non aveva preso come una parte così importante del proprio lavoro, perché poi quello che dice la stampa glielo rigira contro. E così noi dobbiamo lavorare per prendere migliori giocatori e giocatori più funzionali al suo calcio. Sono lavori in corso. NON siamo omlo diversi da quello che credevamo saremmo stati all'inizio.

Ha cambiato la percezione questo andamento altalenante: abbiamo fatto dei su e giù continui che hanno disorientato noi per primi e dopo i tifosi. Ci aspettavamo che i giocatori giovani avessero maggiori difficoltà all'inizio e che poi mostrassero la qualità che hanno, perché ne hanno. Questo gruppo ha qualità, poi c'è chi è risultato bene e chi è risultato meno bene. Quando noi andiamo a giocare fuori ognuno dei nostri avversari ci riconosce che stiamo cercando di proporre qualcosa che con al fora e col tempo potrà ottenere ebuoni risultati.

Dopo la bella esultanza di Simplicio ho visto anche la sua. E' la famosa rabbia all'ennesima potenza che ci aveva descritto quando

le cose non vanno come devono?

Ripeto che mi sento in tutti i modi responsabile di questo, visto che lo ho pensato e immaginato io. Nessuno mi ha detto cosa fare: ho scelto il ds, l'ad, l'allenatore e ovviamente mi sento direi persino vittima di tutto questo, nel senso bello. Mi sto giocando qualcosa nel modo in cui pensavo di poterlo fare e quindi soffro quando le cose vanno un pochino male e gioisco quando vanno un pochino bene.

Ieri un telespettatore ha fatto un paragone con la storia di Ferguson, che alla quinta stagione di Manchester arrivò 13esimo.

Veramente anche alla prima, perché poi uno si attacca a tutti! (Ride) Vorrei talmente tanto che questo allenatore, un uomo perfettamente integro, avesse questa fortuna che sonot tranquillamente disposto a non esserci quando accadrà. Basta che questa fortuna accada alla Roma e a questo allenatore.

BOJAN A SKY

Come si devono dividere la responsabilità i questa stagione? Voi gicatori siete stati protetti spesso dalla società

"LA responsabilità è di tutti. Dobbiamo stare uniti e non segnalare uno ma tutti,dal primo all'ultimo. Dobbiamo mostrare ai tifosi che no vogliamo fare bene e facciamo di tutto per farlo al meglio"

NON haiseguito la suadra sotto la curva

"Ero in panchina. Gurdavo ma non capivo cosa sccedeva. Heinze mi ha abbracciato e siamo andati insieme nello spogliatoio. Se lo avessi capito sarei andato con la squadra"

Perché la mancata crescita nella stagione?

"E' mancata la regolarità. In tante partite fatte bene è mancata la fortuna. Quando entri in una dinamica negativa il calcio è più difficile, soprattutto in Italia. abbiamo fatto un buon lavoro ma è mancata la fortuna. Il calcio italiano è molto diverso, un bel calcio ch mi fa crescere"

L'addio di Guardiola?

"Io adesso ho solo il pensiero della Roma.Ho parlato con un giocatore del Barcellona che mi aveva detto che poteva andare via. Ma per me l'importante è la Roma non quello"

LUIS ENRIQUE A MEDIASET

Baldini l ha confermato anche per la prossima stagione...

Non sono contento perché

volevo vincere questa partita, i giocatori ci tenevano perché sanno che in questa stagione volevano fare felici i tifosi
Lei aveva chiesto una prova d'orgoglio..

Si, si si, io la vedo ogni giorno la reazione, oggi li ho visti fare di tutto per vincere la partita, ma di fronte c'era uno squadrone con grandi attaccanti. Continuamo l'obiettivo è avere più punti possibili.

Quanti giocatori potrebbero servire per la sua Roma ideale?

No non posso quantificarlo, nel calcio non esiste il futuro, il futuro è martedì a Verona.

Che effetto le ha fatto la contestazione e le parole di Baldini che ha detto che piuttosto andrebbe via lui?

No, non avevo visto l'immagine di Totti sotto la curva ero nello spogliatoio. Francesco persona è più grande del Francesco calciatore, non si nasconde mai.

I fischi non le avranno fatto piacere...

Il nostro lavoro è onorare la maglia.

Stasera avete preso molti contropiedi..

Noi pensiamo di essere sempre più veloci possibili, ma alcune situazioni diventano difficili da controllare, ci hanno pareggiato quando ci siamo allungati, ma oggi abbiamo preso ripartenze per errori nostri nel possesso palla ma non ho niente da dire ai giocatori. Giocavamo contro tre grandi attaccanti e oggi siamo stati bravi, ci sono cose da migliorare.

Quante possiblità per il 3° posto?

Non tante, ci sono scontri diretti, cercheremo di fare più possibili, siamo stati lontani dal 3° posto per tanto tempo nella stagione, è difficile ma ci proviamo.

BOJAN A ROMA CHANNEL

Pareggio importante che vi dà fiducia e muove un po' la classifica.

Si cerdo che almeno il pareggio lo meritavamo. Meritavamo di più, soprattutto nel primo tempo, dove abbiamo giocato molto bene e con molta intensità. Poi loro hanno fatto due grandi gol e abbiamo reagito bene, arrivando al gol con Simplicio. Questo ci dà fiducia.

Grandissimo primo tempo tuo e della Roma. Poi la sostituzione. Stai molto bene fisicamente...

Si per me è importante, soprattutto per aiutare la squadra in questa partita,

che non era facile. Sto giocando bene e con fiducia. Voglio migliorare ancora di più.

Oggi nel primo tempo si è visto il Bojan che salta l'uomo, quello che ci piace. Quanto hai dato di te in questa stagione in percentuale?

E' stata una stagione positiva, non è stato facile. Era un cambio importante, ma credo che sia andata bene. Posso dare ancora di più ma sono convinto di stare sulla strada giusta. Devo lavorare.

Ieri eri molto attento a seguire la conferenza stampa dell'addio di Guardiola. Ti è dispiaciuto?

No, era il mio allenatore e non solo io, tante persone del mondo del calcio hanno visto questa cosa importante.

TADDEI A ROMA CHANNEL

Partita strana, il gol di Zuniga vi ha tagliato le gambe... A tratti alla Roma sembra manchi il fiato, che fase vivete?

E' un momento difficile, tutto diventa molto più pesante nelle gambe, soprattutto quando hai l'obbligo di vincere e giocare bene, per rispetto di noi stessi e dei tifosi. A inizio secondo tempo prendiamo gol su un calcio d'angolo che era rimessa dal fondo per noi... Poi abbiamo lottato fino alla fine e siamo riusciti a pareggiare, ma davanti ai nostri tifosi vogliamo sempre vincere.

Cosa avete nella testa? Sembrava aveste preso il filotto e un'identità precisa. Poi i dubbi e le contestazioni. Che momento è?

E' un momento difficile, cerchiamo di superarlo con le nostre forze e capacità che sappiamo di avere. Dobbiamo solo abbassare la testa con i tifosi: ci sono stati vicini fino adesso e quando i risulatti non vengono è normale la contestazione. Dobbiamo accettarla visto che ci seguono dappertutto e vogliono vedere una squadra che lotti come ha lottato oggi.

Il capro espiatorio delle contestazioni è Luis Enrique. E' arrivato con grandi lealtà ed umiltà ed ha creato un grande gurppo. Ci tenete moltissimo...

Sicuramente, è un grande allenatoe e un grande uomo: parla di ciò di cui deve parlare col gruppo e non alle tv o ai giornali. Viene e ti dice faccia a faccia cosa non gli sta bene. Merita rispetto de ha acquistato il rispetto di tutti noi: capisce di calcio ed ha dimostrato di essere un uomo.

Il gol di Zuniga vi ha tagliato le gambe o poi il Napoli è stato superiore?

Un po' tutto, ma mentalmente un po' vai giù: veniamo da sconfitte difficili, poi ci viene da pensare, anche inconsciamente, che ora sarà un'altra partita difficile. Però alla fine tutti hanno cercato di dare il massimo e questo è l'importante. Se fai così hai il riconoscimento dei tifosi e puoi uscire dal campo a testa alta, cosa che a volte non ci è successa. Per me il rammarico grandissimo è non poter dare soddisfazioni ai nostri tifosi.

Oggi gran bel primo tempo e tua grossa partita. Strameritavate il pareggio

Abbiamo lottato fino alla fine: volevamo la vittoria e non è arrivata. Abbiamo rischiato di perdere ma dico bravi a tutti che ci sono impegnati fino in fondo per arrivare fino alla fine a testa alta e con la dignità.

BALDINI ALLA RAI

Cosa ha risposto ai tifosi della Roma?

'Ho risposto che piuttosto vado via io. Noi crediamo fermamente nell'allenatore'

C'è stata la reazione della Roma...

'Si è vero, stasera prendiamo anche il risultato. Però l'allenatore è sempre quello sia del primo che del secondo tempo'

Il progetto Roma esiste ancora?

'Io faccio fatica a dire che il modello del Barcellona sia fallito. C'è da dire che noi abbiamo preso un allenatore che viene dal Barcellona ma non abbiamo mai detto che vogliamo imitare il loro modello. Abbiamo preso dei ragazzi giovani che speravamo che potessero crescere con il tempo'

Primo tempo molto bello, ma siete calati nel secondo.

Cosa dice l'allenatore su questo fatto?

'Sicuramente ancora non è soddisfatto del risultato. Con questo tipo di calcio tu non ti puoi difendere dietro perché con questo tipo di avversario rischi troppo'

LUIS ENRIQUE A SKY

Differenze tra primo e secondo tempo?

'E' sempre difficile sapere se è merito o demerito. Il primo tempo è stato brillante, il second sapevamo che loro avrebbero pressato più alto. Può essere più merito loro che demerito nostro. Quando la partita è diventata difficile i ragazzi si sono messi a disposizione ed hanno fatto una bella gara'

Baldini l'ha confermata sulla panchina. ual'è la sua posizione?

'Non c'è una posizione definitiva. Il futuro della Roma è la partita con il Chievo. In quella partita sarò l'allenatore e nelle altre che mancano alla fine del campionato. A fine stagione parleremo e cercheremo di trovare problemi e soluzioni'

Siete state due squadre diverse. Ma oggi partita positiva

'E' una giusta analisi della partita. E' difficile giocare perché sappiamo che tante volte abbiamo fatto partite pesanti, ma non per mancanza di voglia. Oggi si sono messi a disposizione dall'inizio ed hanno fatto un bel primo tempo. Il secondo è stato più difficile e c'è stato un blocco'

Marquinho e Simplicio sono giocatori importanti

'Tutti e due sono stati bravi ma oggi parlo di tutti, anche quelli che non sono entrati in campo. Oggi si è vista la mentalità di una era squadra, che vuole fare attacco e difesa insieme. Oggi mi dispiace non avere vinto, il pareggio è stato il risultato più giusto ma sarebbe stato bellissimo per i giocatori vincere questa partita'

Spesso vi prendono di sorpresa sulle fasce

'Quasi sempre noi ci mettiamo in una struttura per attaccare, tanti uomini davanti al pallone cerchiamo di essere il più cattivi possibili. Giocatori che partono in seconda linea mettono sempre in difficoltà e ne ho visti molti in questo campionato'

Perché c'è questa incertezza sul suo futuro?

'Perché sono di un modo diverso, e la penso in modo diverso. Aspetterò di vedere quello che facciamo e vedremo. Ora voglio solo fare più punti possibile'

Le fa piacere Villanova sulla panchina del Barcellona?

'Mi ha dato piacere che fosse uno della casa. Tito è molto preparato spero abbia tutta la fortuna del mondo, se la merita. lo provato? Non si sa mai'

BALDINI A MEDIASET

Totti sotto la Curva e lei ha detto che va via..

Mi sono preso la responsabilità di scegliere l'allenatore ma volevo solo sostenere l'allenatore. Il primo tempo testimonia quanto di buono abbia fatto, il secondo tempo non è una questione di gioco, ma un problema psicologico. Come la scorsa settimana si è tenuto conto solo del risultato, lo faccio anche io stasera, permettetemelo. Sono i giocatori che risentono di una pressione piuttosto importante.

Cosa manca alla squadra?

I giocatori che servono al gioco di Luis Enrique, ma la sua proposta è buona e ci viene spesso riconosciuta anche dagli avversari.

Il prossimo anno si andrà avanti con Luis Enrique, ma come si fa a gestire il malumore dei tifosi?

Totti ha portato la squadra sotto la curva perché i giocatori ci devono mettere la faccia.

Come si fa però a lottare contro la piazza?

Questa piazza non è così difficile, anzi è più pronta delle altre per una proposta nuova, le contestazioni a Trigoria, quelle vere, io le ho vissute, ora ho visto una contestazione con uno striscione, una contestazione civile.

I tifosi erano prevenuti, ci voleva solo una vittoria...

Non credo, perché hanno sostenuto la squadra fino alla fine, con questi risultati altalenanti non possiamo pretendere che siano contenti.

Un'esclusione dall'Europa vi pregiudica investimenti sul mercato?

Noi vogliamo disperatamente il risultato finale, l'Europa non l'avevamo prevista sin dall'inizio e non cambierà gli investimenti, chiaro che se fossimo riusciti arrivare alla Champions significava più facilità di investimenti.

Lei ha parlato di debolezza dei giocatori..

Loro credono ciecamente in quello che l'allenatore gli dice, e come quando si va sciare, in discesa si prende velocità, e alla Roma quando ha paura di non farcela subentra un atteggiamento conservativo.

BALDINI A SKY

Cosa stava dicendo in tribuna?

'C'era qualcuno che diceva mandatelo via (riferendosi a Luis Enrique) ed ho detto piuttosto vado via io. Luis Enrique è il nostro allenatore. La squadra nel primo tempo ha dimostrato che il problema non è lui, credo abbia fatto il miglior primo tempo della stagione. L'ambiente mette pressione. La squadra ha avuto paura di vincere ed ha dato modo al Napoli di venire fuori. Il modo in cui hanno reagito per il pareggio, ottenendolo, visto che parliamo di risultati, teniamolo in conto. Anche se nel secondo tempo il Napoli avrebbe meritato'

Come si può commentare il faccia a faccia tra Totti e i tifosi?

'Non è commentato in nessuna maniera. I giocatori hanno voluto metterci la faccia, quello che gli viene sempre rimproverato. Sono adati a

prendersi quello che capitava, fischi e quei pochi applausi, e hanno fatto bene'

I giocatori lo sostengono sempre così come la società. Il progetto, risultati a parte, è partito bene

'Non ne parlano bene solo i giocatori, che magari sono diplomatici, ma ne parlano bene gli avversari e le squadre che incontriamo, che ci dicono: "fate una proposta di gioco nuova, fate bene, continuate con questo passo". Delle due l'una: o sono tutti laziali gli altri o ci sarà da qualche parte un fondo di verità su questo allenatore'

Black-out psicologico dopo i primi 50 minuti buonissimi. Se c'è un giorno in cui Luis Enrique ha dimostrato le sue qualità è questo

'Come mi capita spesso sottoscrivo ogni parola di BOban'

Totti è imprescindibile per sostenere questi giovani

'Totti ha un carisma e una personalità tale. Non gli puoi fare mai mezzo appunto. E' sempre indisponibile e d'aiuto per i compagni, quando qualcuno di loro ha paura di giocare lui si fa dare palla. Un giorno, speriamo il più lontano possibile dovremmo farne a meno, Ma finché lo abbiamo Totti è troppo importante'

Luis Enrique vuole continuare? C'è la volontà da parte sua?

'C'è sempre stata la volontà, anche se sapeva di dover passare momenti difficili. E' il suo primo campionato in una grande squadra e questo lo ha molto provato. ma abbiamo rimandato a fine anno l'analisi dei problemi e la soluzione degli stessi. Sono contento di questo incontro, molto'

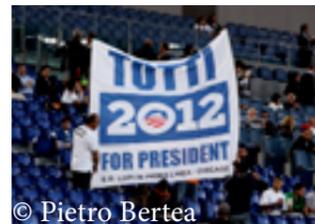
(da romanews.eu)



Roma - Napolivista da Pietro Bertea e da C.d.R



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



28/4/2012 Roma 2 - Napoli 2



28/4/2012 Roma 2 - Napoli 2



ARISTOCRATICA & POPOLARE AS ROMA CORE & SIMBOLO DELLA CITTA' ETERNA



II Redazionale: TITOLI DI CODA di Romatto

Un anno fa di questi tempi salutammo esultando l'avvento degli americani alla guida della Roma, speranzosi che alla piccola base solida della squadra si fosse aggiunto un plus di capacità manageriale e capitale economico tale da riservarci un futuro perlomeno all'altezza della media del recente passato.

Dopo un anno ci sentiamo delusi, distrutti, offesi, calpestati e PRESI PER IL CULO giorno dopo giorno.

La storia la sapete leggere da soli, ne abbiamo letto e scritto capitoli interi, sperando in un qualcosa di miracoloso che portasse la Roma a riconquistare una sua configurazione appena sufficiente.

È ANDATA SEMPRE PEGGIO, E CI RENDIAMO CONTO CHE A SOFFRIRNE SIAMO SOLO NOI, NON LA PROPRIETÀ, SILENTE, NÉ IL SIG. BALDINI CONSAPEVOLE A SUO DIRE CHE QUESTO È LO SCENARIO PREVISTO (!!), NÉ LUIS ENRIQUE, TECNICO MENO CHE MEDIOCRE, UOMO CON POCHE CAPACITA' GESTIONALI, MOTIVATORE ALLA ROVESCIA.

È ORA, PER TUTTI, DI TORNARE A TIFARE PER LA ROMA E BASTA, COME A COREDEROMA ABBIAMO SEMPRE FATTO. CHE LO FACCIANO TUTTI COLORO CHE ALLA ROMA TENGONO DAVVERO, E CHE PER LA ROMA SOFFRONO COME NOI. CONTANO SOLO I COLORI E, PER IL FUTURO DI QUESTI COLORI, SERVE UN REPULISTI TOTALE DEI RESPONSABILI DI QUESTO PROGETTO SCELLERATO, MISERAMENTE FALLITO. QUINDI, O SI FA UNA SERIA AUTOCRITICA E SI RESETTA, O È ORA CHE VE NE ANDIATE TUTTI. PER IL BENE DELLA ROMA. PER IL BENE DEL FUTURO DELLA ROMA.

DEI VOSTRI CAPRICCI E DELLE VOSTRE FISSAZIONI NON CE NE FREGA PIU' UN CAZZO.

FORZA ROMA SEMPRE.

CoredeRoma

